



Le Metamorfosi

A cura di:
Ludovica Fracassi
Flavia Giontella
Beatrice Marsili
Francesca Morante
Elena Sorgente

Liceo Classico Giulio Cesare,
Roma
IIE, Anno 2017/18

L'ultimo dei poeti elegiaci

- Publio **Ovidio** Nasone nasce a Sulmona nel 43 a.C.
- Frequenta il circolo di Messalla Corvino poi la corte di Augusto
- Oltre alle *Metamorfosi* scrive *Amores*, *Ars Amatoria*, *Heroides*, *Fasti*
- Poeta molto apprezzato e uomo di successo nella Roma imperiale
- Talento di narratore capace di cogliere le sfumature dell'animo umano
- Nell'8 d.C. è improvvisamente relegato dall'imperatore sul Mar Nero



- Scrive i *Tristia* nella vana speranza di tornare a Roma
- Muore nel 17 d.C. a Tomi



« *Perdiderint cum me duo crimina,
carmen et error
alterius facti culpa silenda mihi* »

Tristia 2,1

La Roma di Augusto

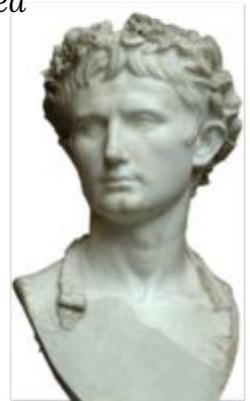


Vizi privati e pubbliche virtù

- Pax Augusta inaugura una nuova *età dell'oro*
 - Politica di ritorno a valori e costumi antichi
 - Condotta immorale criminale da perseguire
- 18 a.C. *Lex Iulia de Maritandis Ordinibus*
17 a.C. *Lex Iulia de Adulteriis Coercendis*
9 d.C. *Lex Papia Poppaea*



- Roma mundana vuole godere dei frutti della pace
- Stile di vita raffinato improntato al lusso e al piacere
- Ovidio è il cantore e interprete di questo mondo frivolo e libertino



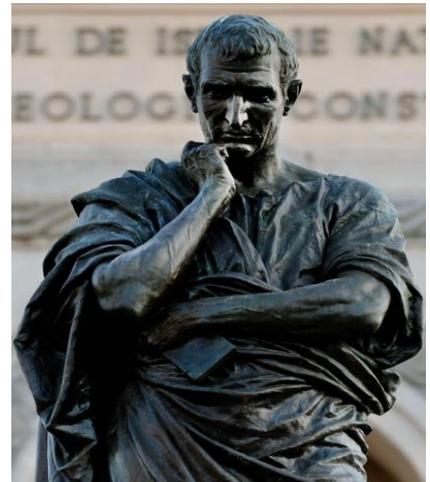
Fonti e modelli delle Metamorfosi

“Il rapporto tra Ovidio e i poeti ellenistici è simile a quello che gli stessi poeti ellenistici avevano con i loro predecessori: dimostrava di aver letto e assimilato le loro versioni, ma di saper rimodellare i miti in maniera molto personale”.

Karl Galinsky

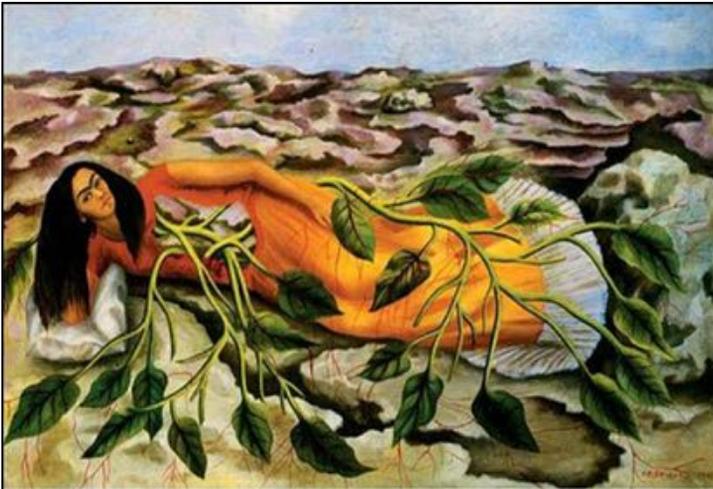
I modelli principali furono:

- L'**Ornithogonia** di Boeus
- Le **Metamorfosi** di Nicandro di Colofone
- I **Catasterismi** di Eratostene di Cilene
- Gli **Erotikà Pathémata** di Partenio di Nicea
- Gli **Aitia** di Callimaco



Metamorfosi, Ovidio

- Titolo: Metamorphoseon libri XV
- 15 libri (2-8 d.C)
- Precedenti: Omero, Esiodo, letteratura ellenistica, Catullo, Virgilio, Lucrezio
- «Perpetuum carmen» e filone «esiodeo»
- Filo conduttore: la metamorfosi
- Criterio di associazione delle storie: contiguità cronologica o geografica, analogia tematica, rapporto genealogico
- Dèi ed eroi: umanizzati
- Narratore: pone in rilievo (con un certo gusto del paradosso) l'eccezionalità degli eventi rappresentati, nonché l'abilità artistica con cui vengono descritti (stile «manierista»)
- Molteplici registri linguistici



Contenuto delle *Metamorfosi*

Libri I-II	Miti cosmogonici, il diluvio universale, la rinascita del genere umano (Deucalione e Pirra); storie metamorfiche connesse con varie divinità (es. Apollo e Dafne, Giove e Io, Giove ed Europa)
Libri III-VI	Era eroica: dai miti tebani a quelli connessi con Perseo e con leggende ateniesi, non senza riprese di storie divine (ratto di Proserpina, Apollo e Marsia)
Libro VII	Età degli Argonauti; imprese di Medea
Libro VIII	Storie di Minosse (Scilla, il Minotauro, Arianna) e del cinghiale caledonio; inclusi il mito di Dedalo e Icaro e la vicenda di Filèmone e Bauci
Libri IX-X	Figure di Ercole e di Orfeo: quest'ultimo narra una serie di miti, tra cui quello di Pigmaliione
Libro XI	Peleo e Ceice, con la patetica vicenda di costui e della moglie Alcione
Libri XII-XIV	Età della guerra di Troia; ad essa si collega il viaggio di Enea verso l'Italia: passaggio alle storie di Roma
Libro XV	Discorso del filosofo Pitagora al re romano Numa Pompilio, illustrandogli la teoria della metempsicosi. Finale del poema: ultimi discendenti di Enea: divinizzazione di Giulio Cesare (trasformato in cometa) e celebrazione di Augusto

Metamorfosi, Ovidio Interpretazioni

1

OTIS:

Poema epico «sui generis» perché:

- continuità della narrazione;
- discontinuità di stile e contenuto;
- costruzione dell'esametro.

2

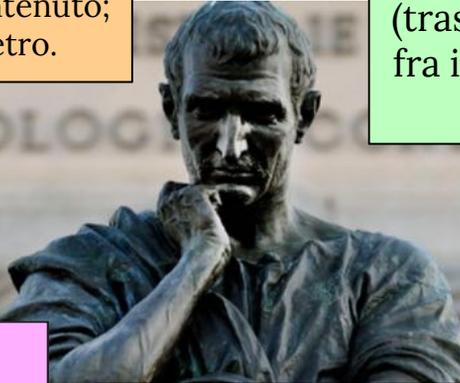
HINDS:

Esplorazione
(trasgressiva) dei confini
fra i generi: l'anima delle
Metamorfosi.

4

POSCHL:

Ovidio, epico e romanziere
allo stesso tempo.



3

ROSATI:

In scena un mondo di illusioni, inganni,
equivoci, in linea con la tendenza al
meraviglioso, all'illusionismo e alla
spettacolarità che contraddistingue le
tendenze artistiche del tempo.

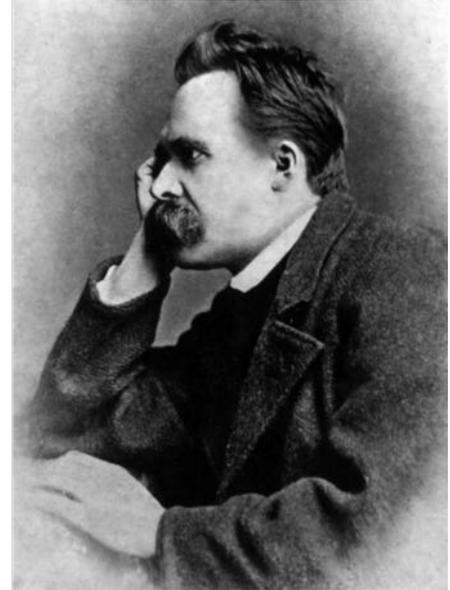
Metamorfosi

In filosofia

- il termine metamorfosi indica una trasformazione di un oggetto o un essere in un altro avente una natura diversa
- concetto assimilabile al divenire eracleo, e più tardi ripreso anche da Friedrich Nietzsche



tre metamorfosi: tre fasi che la mente dell'uomo deve attraversare per superare le menzogne e le superstizioni ed approdare alla verità. Sono il cammello, il leone ed il fanciullo



Friedrich Wilhelm
Nietzsche, 1844-1900

Metamorfosi Post Ovidio

Le Metamorfosi o *L'asino d'oro* è un'opera di Apuleio che presenta più piani di narrazione:

In 1° piano

Lucio si trasforma in un asino; racconto delle varie peripezie.

In 2° piano

Digressioni su varie vicende anche celebri come *Amore e Psiche*.



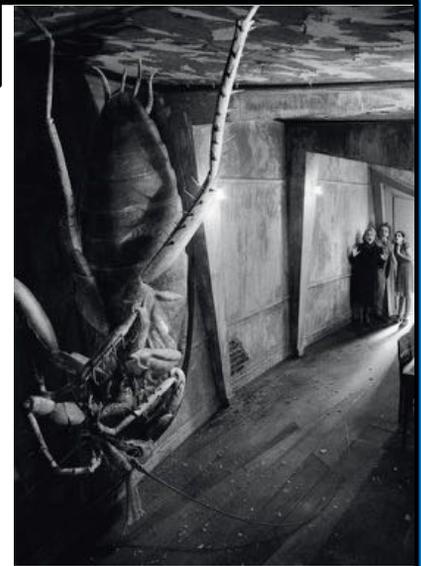
Amore e Psiche, Jacques Louis David



Le Metamorfosi di **Antonino Liberale** risale al II sec, d.C. ed è una raccolta di 41 favole d'origine greca; Alcune di esse, come il mito di **Cicno**, Sono ispirate ad Ovidio.

Metamorfosi Post Ovidio

Facendo un salto di quasi due millenni, troviamo **La Metamorfosi**, opera di **Franz Kafka** in cui Gregor, il protagonista, diviene un grande insetto; il finale si rivelerà tragico.



Spiaggia di Vieste, Puglia



Mito ancora oggi nella tradizione italiana, è la storia d'amore tra **Pizzimunno** e **Cristalda**. La leggenda narra che l'amato si trasformò in pietra bianca quando Cristalda venne rapita dalle sirene.

Apollo e Dafne

La trama

Apollo si vanta con Eros delle sue imprese, e il dio dell'amore prepara per lui una vendetta, facendolo innamorare della ninfa Dafne, che però non lo ricambia. Apollo si lancia all'inseguimento di Dafne nei boschi, e non appena la raggiunge, la ninfa invoca l'aiuto del padre, affinché la salvi.



John William Waterhouse, Apollo e Dafne, 1908

*“viribus absumptis expalluit illa citaeque
victa labore fugae spectans Peneidas undas
'fer, pater' inquit 'opem! si flumina numen
habetis,
qua nimium placui, mutando perde figuram!
vix prece finita torpor gravis occupat artus,
mollia cinguntur tenui praecordia libro,
in frondem crines, in ramos brachia crescunt,
pes modo tam velox pigris radicibus haeret,
ora cacumen habet: remanet nitor unus in illa”*

Metamorfosi, libro 1, vv. 543-551

Apollo e Dafne

Le caratteristiche e l'interpretazione

- offre la possibilità di una spiegazione eziologica sull'origine dell'alloro
- varie interpretazioni, la più accreditata è quella di una battaglia tra la castità e la pulsione sessuale
- vulnerabilità divina: gli dei sono afflitti dagli stessi turbamenti degli uomini
- carattere visivo della poesia ovidiana, *evidentia* e poesia come *spectaculus*



Antonio del Pollaiuolo, Apollo e Dafne, 1470

Ovidio conclude la vicenda con un omaggio ad Augusto

*“cui deus ‘at, quoniam coniunx mea non potes esse,
arbor eris certe’ dixit ‘mea! semper habebunt
te coma, te citharae, te nostrae, laure, pharetrae;
tu ducibus Latiis aderis, cum laeta Triumphum
vox canet et visent longas Capitolia pompas;
postibus Augustis eadem fidissima custos
ante fores stabis mediamque tuebere quercum,
utque meum intonsis caput est iuvenale capillis,
tu quoque perpetuos semper gere frondis honores!’”*

Metamorfosi, libro I, vv. 556-565

Fa riferimento agli allori che sorgevano ai lati della porta della casa di Augusto. Sopra la porta c'era la corona civica, fatta di foglie di quercia appunto, che era stata decretata dal senato in suo onore nel 28 a.C.

Apollo e Dafne

Gian Lorenzo Bernini

Bernini traduce in marmo i versi di Ovidio

*“Hanc quoque Phoebus amat positaque in stipite
dextra*

*sentit adhuc trepidare novo sub cortice pectus
complexusque suis ramos ut membra lacertis
oscula dat ligni; refugit tamen oscula lignum”*

Metamorfosi, libro I, vv. 552-555



Gian Lorenzo Bernini, *Apollo e Dafne*, 1622-1625, particolari

III Libro

Narciso La versione romana

- **Eco** si innamora di Narciso ma, a causa della punizione di Era, non può comunicare con lui
- Eco, come tutti, viene rifiutata da Narciso e si dissolve nei boschi
- **Nemesi**, invocata da uno dei molteplici amanti scacciati, rivendica le vittime del giovane

E poi..



Narciso, Caravaggio

Narciso

La versione romana

Prima l'innamoramento...

« Hic puer et studio venandi lassus et aestu
procubuit faciemque loci fontemque secutus,
dumque sitim sedare cupit, sitis altera crevit,
dumque bibit, visae conreptus imagine formae
spem sine corpore amat, corpus putat esse,
quod unda est »

(Ovidio, Metamorfosi, 3, vv. 413-417)



Preceduto dall'idillica
descrizione della fonte, questo
passo rappresenta le
straordinarie capacità
descrittive dell'autore, il quale
ci rende partecipi subito
dell'inganno di Nemese



Narciso

La versione romana



Narcissus, Benczúr Gyula

Proseguendo nella fase finale, il giovane Narciso diviene cosciente di questo amore impossibile ed il dolore gli provocherà la morte.

...Infine la consapevolezza e il dolore

*«Iste ego sum! Sensi; nec me mea fallit imago:
uror amore mei, flammis moveoque fero que.
[..] Iamque dolor vires adimit, nec tempora vitae
longa meae superant, primoque extingui in aevo.
Nec mihi mors gravis est, posituro morte dolores:
hic, qui diligitur, vellem, diuturnior esset!
Nunc duo concordem anima moriemur in una »*

(Ovidio, Metamorfosi, 3, vv. 463-473)

Narciso

La versione di Pausania

«[..]Il giovinetto si chinò sul fonte,
e la fanciulla apparve su dal fonte.
Le sorrise, ed ella gli sorrise.
Aprì la bocca per chiamarla a nome;
subito anch'ella aprì la bocca a un nome.



Antica raffigurazione di Narciso e la sorella

In questa versione Narciso ha
una gemella di cui si innamora e
alla sua morte si consolò
riconoscendola nel proprio
riflesso.

Ed egli chiese, chi l'avea rapita,
se lieta le era la solinga vita;
ed ella presto rispondea, ma troppo,
ch'ella parlava mentre egli parlava.
Ed egli tacque, ed ella tacque: allora
egli riprese, ma riprese anch'ella.
E il giovinetto non intese, e pianse.
E la fanciulla si confuse, e pianse..»

Giovanni Pascoli, I Gemelli

Narciso

La versione ellenica



Metamorphosis De Narciso, Salvador Dalí

La versione tradizionale del mito narra anche la vicenda di **Aminia**, inoltre presenta un Narciso pentito che con una spada si trafiggera'; dal suo sangue nascerà' un **fiore**.

Narciso Nei tempi moderni

1898. Havelock Ellis, fu il primo ad usare il termine "*narcissus-like*" in un suo studio sull'autoerotismo

Oggi troviamo il disturbo narcisistico della personalità nel [DSM](#) (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders);

Ciò che fa molto riflettere è il dibattito recente **sull'effettiva esistenza** di questa patologia: infatti gli studiosi ritengono che con l'avvento dei **social network** il narcisismo sia dilagante e dunque, sia ormai la **normalita`**.



Ermafrodito

M. Labate: «studiata strategia dell'inversione e della sorpresa»

TRAMA:

«Cum primum fecit quinquennia, montes deseruit patrios, Idaque altrice relicta ignotis errare locis, ignota uidere flumina gaudebat, studio minuente laborem (...) Videt hic stagnum lucentis ad imum usque solum lymphae»

Ermafrodito: un giovane Odisseo voglioso di viaggiare e conoscere ma...

...pochi versi dopo la ninfa Salmacide pronuncia un μακαρισμός simile a quello che Odisseo rivolge a Nausicaa: «Puer o dignissime credi esse deus, seu tu deus es, potes esse Cupido, sive es mortalis, qui te genuere, beati, et frater felix»

Continua...



Ermafrodito

Salmacide è subito presentata in negativo: «*Nympha colit, sed nec venatibus apta, nec arcus flectere quae soleat nec quae contendere cursu*»



Ovidio gioca con l'inversione dei τόποι: «*Pueri rubor ora notavit (nescit enim, quid amor)*»

«*Vicimus et meus est!*»: concezione del rapporto amoroso come una battaglia, τόπος della poesia erotica latin

Lo stupro di Salmacide ai danni di Ermafrodito: «*inplicat, ut sub aequoribus deprensus polypus hostem continet, ex omni dimissis parte flagellis*»

L'esito finale: «*neutrumque et utrumque videtur*»

Ermafrodito

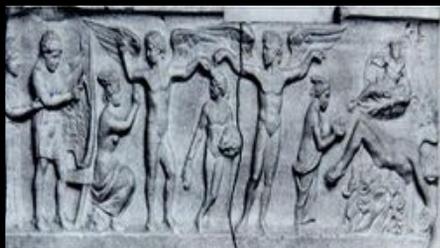
Da dove viene il mito dell'Ermafrodito?

1. Hermes e Afrodite associati a culti nuziali presso Atene, Alicarnasso ed Argo.
2. Argo, tracce di rituali che implicavano l'androginia.
3. Cipro, culto di Afrodite barbata, attestato da Macrobio.



Il mito dell'androgino si è perpetuato nei secoli, permanendo nell'immaginario dell'Occidente:

1. Jung, l'interpretazione dell'androginia a livello psichico.
2. Péladan: «L'androgino è il sesso artistico per eccellenza, confonde ed equilibra; essere bello significa appartenere ad un terzo sesso...».
3. L'Orlando di Virginia Woolf: «Il primo transessuale della letteratura». La scrittrice ci pone davanti al doppio di ognuno di noi.



**Libro VIII
Dedalo e Icaro**



Dedalo e Icaro

Il rapporto padre -figlio

“... Puer Icarus
una stabat et, ignarus sua se tractare pericla,
ore renidenti modo quas vaga moverat aura
captabat plumas, flavam modo pollice ceram
mollibat lusuque suo mirabile patris
impediebat opus...”

(vv. 195-200)



“...Rapidi vicina solis
mollit odor atas, pennarum vincula, ceras.”

« At pater infelix, nec iam pater, 'Icare,' dixit,
'Icare,' dixit 'ubi es? qua te regione requiram?'
'Icare' dicebat: pennas aspexit in undis
devovitque suas... »

(vv 230-234)

Dedalo e Icaro

La hybris

Dedalo raccomanda al figlio cercare il giusto mezzo, l' **aurea mediocritas**, ma la **cupido caeli** spingerà Icaro a trascurare i consigli paterni:

«...postquam manus ultima coepto
inposita est, geminas opifex libravit in alas
ipse suum corpus motaque pependit in aura;
instruit et natum 'medio' que 'ut limite curras,
Icare,' ait 'moneo, ne, si demissior ibis,
unda gravet pennas, si celsior, ignis adurat:
inter utrumque vola (...) me duce carpe viam»

La caduta e il perdersi nell'abisso del nulla e della morte per aver anelato a raggiungere gli dei, è l'emblema di chi non accetta la propria natura, di chi vive irretito dal **desiderio di possedere l'inafferrabile** a tal punto da perdere il senso della misura e della contingenza.

Orfeo ed Euridice secondo Ovidio



- Orfeo, disperato per la morte di Euridice scende agli Inferi per riportarla in vita
- Il suo canto sublime commuove persino gli dei dell'oltretomba, Ade e Persefone
- Potrà riavere Euridice a patto che non la guardi prima di aver lasciato l'Averno
- Ma Orfeo *avidusque videndi, flexit amans oculos* ed Euridice scompare per sempre



Amore

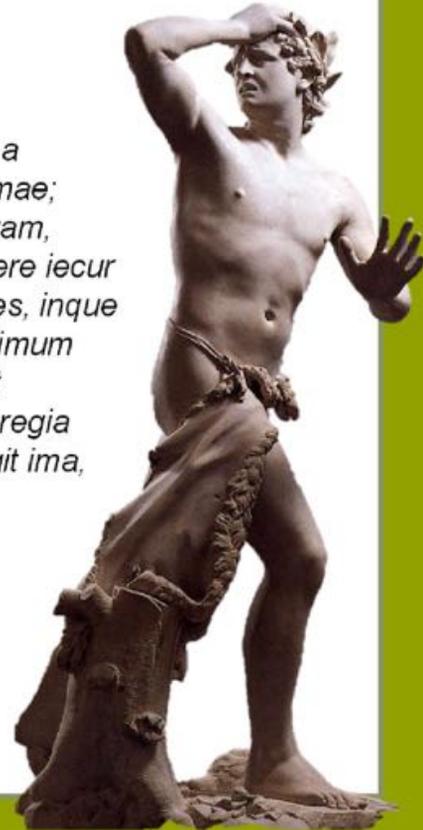
*“causa viae est coniunx, in quam calcata venenum vipera
diffudit crescentesque abstulit annos. posse pati volui nec
me temptasse negabo: vicit Amor!”*

**Umanità
degli dei**

*“Talia dicentem nervosque ad verba
moventem exsanguis flebant animae;
nec Tantalus undam captavit refugam,
stupuitque Ixionis orbis, nec carpsere iecur
volucres, urnisque vacarunt Belides, inque
tuo sedisti, Sisyphus, saxo. Tunc primum
lacrimis victarum carmine fama est
Eumenidum maduisse genas, nec regia
coniunx sustinet oranti nec, qui regit ima,
negare, Eurydicenque vocant”*

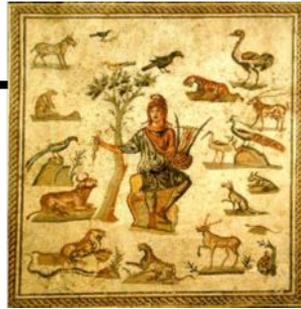
Metamorfosi

*“et protinus illa relapsa est,
brachiaque intendens prendique
et prendere certans nil nisi
cedentes infelix arripit auras”*





Ovidio



Virgilio



*Iamque iterum moriens non est
de coniuge quicquam questa suo
(quid enim nisi se quereretur
amatam?) supremumque 'vale,'
quod iam vix auribus ille
acciperet, dixit revolutaque
rursus eodem est*

Metamorfosi X, 1-77

*Illa "quis et me" inquit "miseram et
te perdidit, Orpheu, quis tantus furor?
en iterum crudelia retro fata vocant,
conditque natantia lumina somnus.
Iamque uale: feror ingenti circumdata
nocte inualidasque tibi tendens, heu
non tua, palmas."*

Georgiche IV, 450 - 527

Due modelli esistenziali e due scelte poetiche a confronto

elegia d'amore virtuosistica



poema didascalico di impegno civile

Il mito è contenuto nella fabula di Aristeo, pragmatico eroe georgico e modello educativo
Orfeo è invece il poeta irrazionale vinto dall'amore: *subita incautum dementia cepit
amantem*

La fortuna di un mito immortale



Rodin Orfeo ed Euridice



Orpheus and Eurydice, Rubens, 1636 - 1638

L'Orfeo di Monteverdi, Jordi Savall (2002)



- Canova (1775)
- Rubens (1638)
- Rodin (1893)

- Monteverdi (1607)
- Gluck (1762)
- Haydn (1791)
- Liszt (1854)
- **Offenbach (1858)**
- **Stravinskij (1947)**

Bibliografia

- Gian Biagio Conte e Emilio Pianezzola, *Lezioni di letteratura latina*, vol. 2 *L'età augustea*, Mondadori Education S.p.A., Milano, 2010
- Ovidio, *Metamorfosi*. Einaudi Editore S.p.A., Torino, 2015
- Concetto Marchesi, *Disegno storico della Letteratura Latina*, Casa Editrice Principato, 1954
- Giovanna Garbarino, *Nova Opera*, vol.2 *l'età di Augusto*, Pearson Italia, Milano-Torino, 2011
- Les Carter, *Difendersi dai narcisisti*, Edizione Pratica 2016
- *DSM n°5 updated 2017*
- Antonino Liberale, *Le Metamorfosi*, Edizione Adelphi
- Franz Kafka, *La Metamorfosi*
- *Metamorfosi* einaudi
- Cerchiai, Di Benedetto, Gatto, *Storia di Roma*, Newton Compton editori

Sitografia

- <http://www.academia.edu/30959142/Metamorfosi%u00e9sessualit%u00e0Ovidio%u00e9ricerca%u00e0un%u00e0prospettiva%u00e0romana%u00e0sui%u00e0miti%u00e0di%u00e0transessualit%C3%A0>
- <https://issuu.com/110elode/docs/tecla.tedde>
- <https://doc.studenti.it/altro/epica/2/apollo-dafne.html>
- <http://www.aiutopsicologicofirenze.it/il-mito-di-apollo-e-dafne-come-invito-alla-riflessione-sulla-relazione-“uomo-che-agisce-violenza-donna-che-subisce-violenza”/>
- <http://online.scuola.zanichelli.it/letterautori-files/volume-2/pdf-verde/letterautori%u00e9verde%u00e9volume2%u00e9apollo-dafne.pdf>
- <http://laCOOLtura.com>
- <https://www.borghimagazine.it/it/curiosit/525/la-leggenda-dellamore-tra-cristalda-e-pizzomunno.html>
- http://www.lucianaecchiotti.it/new/index.php?option=com_content&view=article&id=124&Itemid=138
- <http://www.treccani.it/enciclopedia/publio-ovidio-nasone/>